

# San Carlo e fans in coro «Caro Jonas torna presto»

## Promessa alla soprintendente: «Non ti deluderò»

### Dopo l'evento

#### Dietro le quinte

Il cantante conquistato da teatro e pubblico oltre che dalla città  
**Donatella Longobardi**

Una copia in anteprima del suo nuovo album, «Dolce Vita» e una dedica: «Non ti deluderò». Così Jonas Kaufmann ha salutato la soprintendente Rosanna Purchia al San Carlo dopo la trionfale serata di «Il senso del Mattino» a lui dedicata. Una serata costruita intorno alla figura del grande tenore tedesco e al suo ultimo progetto, un disco in uscita in tutto il mondo il 7 ottobre per Sony Classical con una raccolta nel segno della melodia di celebri romanze e canzoni italiane e napoletane dall'Ottocento ai nostri giorni. Kaufmann, un po' stanco dal lungo incontro con gli studenti dei conservatori campani tenuto in mattinata, non si è comunque risparmiato. E il pubblico che riempiva il teatro in ogni ordine di posti lo ha premiato con applausi scroscianti, richieste di bis e inviti a tornare. «Per un'opera», ha urlato un fan dal loggione. «No, due» ha fatto eco un'altra voce in un diluvio di applausi.

«Allora meglio per tutta una stagione» ha aggiunto una signora. «Io spero proprio che torni», ha detto il direttore artistico del teatro Paolo Pinamonti. «Da tempo siamo in contatto con i suoi agenti, ma è chiaro che non è operazione facile visto che è un artista richiesto in tutto il mondo con un calendario di impegni sottoscritti per almeno tre-quattro anni. L'augurio è che la bellezza della sala e l'entusiasmo dei fans che lo hanno accolto durante la serata organizzata dal «Mattino» possa essere un aiuto per un avvicinamento di Kaufmann al San Carlo e far nascere un progetto cui stiamo lavorando».

Un'opera, un concerto, un recital? «Vedremo», dice Pinamonti senza sbilanciarsi. «In ogni caso il nostro impegno è quello di raggiungere le eccellenze». «Io mi accontenterei di un recital», fa eco la Purchia che conosce il divo del belcanto dal 1997 quando lavorava al Piccolo Teatro di Milano con Strehler e il giovane Kaufmann venne ingaggiato per la sua prima opera in Italia, il «Così fan tutte» allestito per inaugurare il Nuovo Piccolo. Fu proprio lei a firmare il contratto con il tenore. E l'altra sera gliene ha dona-

to una copia con cornice e una richiesta: «Non farmi aspettare altri vent'anni per firmarti un altro contratto».

E lui, Jonas? «Si è divertito un mondo! Non ricordava certo i termini di quel contratto, il compenso irrisorio se lo paragoniamo a quello che oggi percepisce una star internazionale», racconta la Purchia che ha invitato a Napoli per l'occasione Alberto Benedetto. Oggi è il direttore di produzione del Piccolo e all'epoca dell'allestimento mozartiano firmato da Strehler (peraltro l'ultimo perché il regista morì all'improvviso prima che lo spettacolo andasse in scena) giovane stagista con l'incarico di amministratore della compagnia. «Alberto», ha detto Kaufmann riconoscendolo subito. Poi la sorpresa del quadro con la copia del documento e l'ennesima richiesta della Purchia perché torni a cantare a Napoli, visto che prima della serata voluta da «Il Mattino» aveva cantato al San Carlo una sola volta, nel 2004, all'inizio della sua carriera, nel cast della «Creazione» di Haydn nel ruolo di Uriel con Jerzy Semkov sul podio.

«Kaufmann non

mi ha promesso nulla, il suo carnet è pienissimo. Ma io mi auguro che riesca egualmente a trovare spazio per Napoli, anche se dovesse essere nel 2020 lo bloccherei subito, anche se tra quattro anni potrei non essere più la soprintendente», racconta la Purchia che da Jkha avuto in dono una copia del nuovo album. Nella dedica, oltre a quel «non ti deluderò», il tenorissimo mette in evidenza il piacere del regalo ricevuto, «mai abbastanza grato della sorpresa». D'altronde Kaufmann in queste giornate in città davvero non ha lesinato tutte le sue energie e tutta la sua cordialità tanto «napoletana». Dopo i due eventi pubblici di lunedì, mattina e sera, ha incontrato i fans, firmato autografi, concesso selfie. E al termine della cena al Circolo dell'Unione ha scherzato con quanti lo avvicinavano. Solo una richiesta: una birra. Per trovarla hanno fatto aprire la bouvette del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 28%



### La Purchia

«Non mi ha assicurato niente  
Il suo carnet è pieno, ma è nato un bel feeling»



### Kaufmannmania

«Torna per un'opera», hanno urlato dal loggione. «No, due» ha fatto eco un'altra voce. «Allora meglio per tutta una stagione», la richiesta finale

### Il direttore Pinamonti

«L'augurio è che il successo della serata organizzata dal "Mattino" ci permetta di far nascere un progetto insieme»



Peso: 28%